



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

1 AGOSTO 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugulena

LA SICILIA Agrigento

e Provincia



LUNEDÌ 31 LUGLIO 2017

SANITÀ, TRA DOMANI E IL 7 AGOSTO L'INSEDIAMENTO IN VIALE DELLA VITTORIA All'Asp arriva Gervasio Venuti, subentra a Ficarra

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Tutto pronto o quasi per l'insediamento all'Asp della Città dei Templi per Gervasio Venuti che lascia dopo tre anni la poltrona più alta dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo.

Venuti, 62 anni palermitano e ingegnere, ed è stato dirigente dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Palermo, subentra a Lucio Ficarra che, "zemi e bagagi" così come deciso dalla giunta di governo di qualche settimana fa, andrà a "governare" l'Asp di Ragusa al posto di Maurizio A-

ricò destinato a sostituire a Palermo, proprio Venuti.

L'insediamento del nuovo commissario straordinario nella sede di Viale della Vittoria è prevista tra domani o al massimo lunedì prossimo? Questo il tempo necessario per l'esplicitamento di alcune pratiche burocratiche.

Fino all'ultimo sembra che Venuti abbia sperato di essere riconfermato al vertice dell'azienda ospedaliera palermitana, ed invece nella riunione di giunta è stato deciso il suo "trasloco" all'azienda territoriale di Agrigento. Cosa assai diversa da una azienda ospedaliera di antica tradizione

come quella di "Villa Sofia-Cervello".

Certo, quando si insediò a Palermo l'11 luglio 2014, trovò un'azienda difamata dalle inchieste legate a Matteo Turiso e, con il tempo e soprattutto ad uno staff particolarmente professionale è riuscito a riportare serenità a "Villa Sofia-Cervello". È riuscito in questi tre anni a produrre due reti aziendali e altrettanti piani per le dotazioni organiche. Ha intrapreso da qualche mese anche il processo di stabilizzazione di personale soprattutto di ex Lsu che adesso spetterà di completare il nuovo commissario A-



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'ASP GERVASIO VENUTI

Malattie rare, passi in avanti della Sicilia nel panorama nazionale

 insanitas.it/malattie-rare-passi-avanti-della-sicilia-nel-panorama-nazionale/

1/8/2017

PALERMO. La Sicilia è fra le 16 regioni italiane che hanno recepito il **Piano nazionale delle malattie rare** e fra quelle che hanno previsto uno spazio specifico delle malattie rare nell'ambito degli strumenti di programmazione sanitaria. I passi avanti compiuti nell'isola su questo fronte sono stati evidenziati negli scorsi giorni a Roma, a Montecitorio, dove è stato presentato **MonitoRare**, il terzo rapporto sulla condizione delle persone con malattie rare in Italia realizzato dalla Federazione italiana malattie rare Uniamo F.I.M.R.

In un contesto dove solo il 13,6% degli ospedali del mezzogiorno aderisce alla **rete europea degli Ern** che riunisce i centri di expertise per malattie rare e complesse, l'Unità operativa di malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici dell'Ospedale Cervello diretta da **Aurelio Maggio** è uno dei cinque Health Care Providers siciliani della rete Ern (European Reference Networks), nello specifico ERN EURO BLOOD NET-Rete di riferimento europea sulle malattie ematologiche.

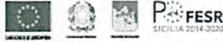
Inoltre il capoluogo dell'isola presenta un **Centro di riferimento regionale**, come quello dell'Ospedale Cervello, che ha assunto un ruolo di rilievo anche in ambito nazionale, oltre ad essere stato di supporto per l'istituzione del coordinamento regionale delle malattie rare e del registro regionale.

La Sicilia con il suo **sportello malattie rare** istituito presso l'Ospedale Cervello (su iniziativa dell'Aris e di Pten Italia) ha inoltre aderito al Telefono Verde delle malattie rare, 800896949, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Alla presentazione del rapporto erano presenti **Claudio Ales**, Presidente di Pten Italia e Consigliere nazionale di Uniamo F.i.m.r. , che ha relazionato, in veste di Rappresentante ePAG nell'ERN Genturis sulle attività degli ERN e dei Rappresentanti Europei dei pazienti e sull'attività siciliana, e **Maria Piccione**, referente regionale per le malattie rare, Direttore del Centro di riferimento regionale dell'Ospedale Cervello.

L'Italia è presente in 23 dei 24 network ERN, ed è la nazione europea con il maggior numero di **Health Care Providers**, 189 su 942. In Italia gli studi clinici sulle malattie rare sono aumentati negli ultimi anni (da 117 del 2013 a 160 del 2016) e sono stati realizzati 346 progetti per un valore di oltre 15 milioni di euro.

A livello nazionale tra le maggiori criticità permangono la disomogeneità territoriale dei centri di competenza fra nord e sud, l'assistenza territoriale ancora non in continuità con quella ospedaliera, la mancanza di nuovi strumenti amministrativi che permettano di considerare la complessità della gestione assistenziale della persona con malattia rara nel setting ospedaliero e territoriale.



Consulta il calendario completo
dei **prossimi incontri ufficiali**

**Programma Operativo
FESR Sicilia 2014/2020**
My Sicily, My Europe, Our Future

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#strage di capaci #Mare Monstrum #g7 #amministrative palermo #oroscopo blogsicilia



Trova La Tua Offerta Ideale.

Inizia ora



Home > Salute e Sanità > Malattie rare, la Sicilia tra le regioni italiane che hanno recepito il Piano nazionale

SALUTE E SANITÀ A ROMA LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO 'MONITORARE'

Malattie rare, la Sicilia tra le regioni italiane che hanno recepito il Piano nazionale



01/08/2017

f facebook t twitter G+ google+

La Sicilia è fra le 16 regioni italiane che hanno recepito il Piano nazionale delle malattie rare e fra quelle che hanno previsto uno spazio specifico delle malattie rare nell'ambito degli strumenti di programmazione sanitaria.

I passi avanti compiuti nell'isola su questo fronte sono stati evidenziati negli scorsi giorni a Roma, a Montecitorio dove è stato presentato MonitoRare, il terzo rapporto sulla condizione delle persone con malattie rare in Italia realizzato dalla Federazione

italiana malattie rare Uniamo F.I.M.R.

In un contesto dove solo il 13,6% degli ospedali del mezzogiorno aderisce alla rete europea degli Ern che riunisce i centri di expertise per malattie rare e complesse, l'Unità operativa di malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici dell'Ospedale Cervello diretta da Aurelio Maggio è uno dei cinque Health Care Providers siciliani della rete Ern (European Reference Networks), nello specifico ERN EURO BLOOD NET-Rete di riferimento europea sulle malattie ematologiche, e il capoluogo dell'isola presenta un Centro di riferimento regionale, come quello dell'Ospedale Cervello, che ha assunto un ruolo di rilievo anche in ambito nazionale, oltre ad essere stato di supporto per l'istituzione del coordinamento regionale delle malattie rare e del registro

regionale.

La Sicilia con il suo sportello malattie rare istituito presso l'Ospedale Cervello (su iniziativa dell'Aris e di Pten Italia) ha inoltre aderito al Telefono Verde delle malattie rare, 800896949, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Alla presentazione del rapporto erano presenti Claudio Ales, Presidente di Pten Italia e Consigliere nazionale di Uniamo F.i.m.r. , che ha relazionato, in veste di Rappresentante ePAG nell'ERN Genturis sulle attività degli ERN e dei Rappresentanti Europei dei pazienti e sull'attività siciliana, e Maria Piccione, referente regionale per le malattie rare, Direttore del Centro di riferimento regionale dell'Ospedale Cervello.

L'Italia è presente in 23 dei 24 network ERN, ed è la nazione europea con il maggior numero di Health Care Providers, 189 su 942. In Italia gli studi clinici sulle malattie rare sono aumentati negli ultimi anni (da 117 del 2013 a 160 del 2016) e sono stati realizzati 346 progetti per un valore di oltre 15 milioni di euro.

A livello nazionale tra le maggiori criticità permangono la disomogeneità territoriale dei centri di competenza fra nord e sud, l'assistenza territoriale ancora non in continuità con quella ospedaliera, la mancanza di nuovi strumenti amministrativi che permettano di considerare la complessità della gestione assistenziale della persona con malattia rara nel setting ospedaliero e territoriale.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



IN PIAZZA DELLA VITTORIA. L'appuntamento è fissato per giovedì dalle 9 alle 12

Emergenza per le donazioni di sangue Raccolta straordinaria in Questura

••• Giovedì la Questura, l'associazione Donatori Volontari della Polizia di Stato e la struttura Provinciale dell'Ail (Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma) di Palermo organizzeranno una raccolta straordinaria per far fronte alla crescente e preoccupante emergenza sangue nella regione siciliana.

Un'equipe del centro Trasfusionale dell'ospedale «Cervello» accoglierà i donatori su un'autoemoteca posizionata all'ingresso della questura, in piazza della Vittoria, per tre ore, dalle 9 alle 12.

«L'associazione Donatorinati Sici-

lia della polizia di Stato – afferma il presidente Regionale, Pasquale Curto Pelle – è quotidianamente impegnata per rispondere alle esigenze e spesso volte, come purtroppo in questo periodo, a vere e proprie emergenze di sangue. Nati da poco più di un anno, oggi siamo attivi in cinque province (Agrigento, Messina, Catania, Siracusa e Palermo) con oltre 500 donatori e volontari. L'auspicio e l'obiettivo sono quelli di riuscire a coprire l'intera regione in tempi stretti, portando avanti tanto le raccolte di sangue quanto le iniziative di informazione per sensibilizzare

tutti sull'importanza della cultura della donazione. Rivolgo quindi – continua Curto Pelle – un sincero ringraziamento al questore di Palermo, Renato Cortese, per l'iniziativa di cui si è fatto promotore che conferma l'attenzione e la sensibilità verso un tema, quello della donazione, che, da poliziotti, avvertiamo come un ulteriore servizio verso la collettività».

Nella circostanza, sarà possibile raccogliere materiale informativo dell'associazione Donatorinati Sicilia della polizia di Stato sull'importanza della donazione di sangue.

quotidianosanità.it

Lunedì 31 LUGLIO 2017

Emergenza sangue. A Palermo attivi due nuovi Centri di raccolta

I due centri, a San Cipirello e Santa Flavia, sono gestiti dall'Associazione Fratres che già effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta sangue presso l'Unità operativa di Medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello. L'Associazione Fratres ha inoltre acquistato una nuova autoemoteca, ancora in fase di accreditamento, che andrà a supportare a partire da settembre l'attività di raccolta sangue.

La situazione emergenza sangue a Palermo e provincia segna due punti a favore. Sono infatti operativi da qualche giorno due nuovi centri nel territorio provinciale, una Unità di raccolta sangue a San Cipirello e un Punto di raccolta sangue a Porticello (Santa Flavia), entrambi riconosciuti dall'Assessorato regionale alla salute.

I due centri sono gestiti dall'Associazione Fratres che già effettua, in regime di convenzione, il servizio di raccolta sangue presso l'Unità operativa di Medicina trasfusionale dell'Ospedale Cervello. L'Associazione Fratres ha inoltre acquistato una nuova autoemoteca, ancora in fase di accreditamento, che andrà a supportare a partire da settembre l'attività di raccolta sangue.

Già il primo giorno la raccolta dei due nuovi centri ha fruttato 24 donazioni e 5 predonazioni a Porticello, e 29 donazioni e 6 predonazioni a San Cipirello.

Per informazioni sulle modalità di donazione si può chiamare al 3273279840 per San Cipirello e al 3896214493 per Santa Flavia.

Rimarrà aperto per le donazioni tutte le domeniche anche ad agosto dalle 8 alle 12,30 il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 13. E' possibile effettuare le donazioni anche al Centro Trasfusionale di Villa Sofia dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13.

Attualità

Lazio, Abruzzo e Basilicata hanno segnalato le maggiori criticità, insieme a Sicilia e Sardegna

Carenza di sangue da due mesi, appello del Centro Nazionale

E in un comunicato si ricorda che «i pazienti non vanno in ferie»

ROMA

Cinque donatori per un intervento al cuore, otto a settimana per un paziente leucemico, fino a 30-40 sacche per un trapianto cuore-polmoni. I pazienti non vanno in ferie, ricorda un comunicato del Centro Nazionale Sangue, ma da due mesi ci sono carenze nella raccolta, arrivate in certi giorni oltre le mille sacche su tutto il territorio nazio-

nale. Idati vengono dal sistema informativo Sistra, dove le Regioni carenti o con una eccedenza inseriscono ogni giorno il proprio fabbisogno e le unità eventualmente disponibili. Il 4 luglio si è registrata la carenza maggiore, con richieste inserite per 1130 unità, ma in molti altri giorni si è superata quota 1000, compreso lo scorso sabato, mentre oggi ne mancano 900; di contro, le eccedenze non hanno mai superato quota 160.

Lazio, Abruzzo e Basilicata sono le Regioni che hanno se-

gnalato le maggiori criticità, insieme a Sicilia e Sardegna, che hanno un fabbisogno particolarmente elevato a causa della presenza di numerosi pazienti, soprattutto talassemici, bisognosi di sangue per le terapie.

«A rischio - sottolinea il direttore del Centro Nazionale Sangue, Giancarlo Maria Liunbruno - ci sono terapie salvavita, considerando ad esempio che le talassemie e le altre emoglobinopatie assorbono circa il 10% delle unità raccolte sul territorio nazionale. In questi ultimi mesi in diverse occasioni le



Sangue. Il 4 luglio è stata registrata la carenza maggiore

Regioni con capacità di produzione maggiore non sono riuscite a rispettare gli accordi programmati all'inizio dell'anno per fornire sangue a quelle con carenze croniche».

«È importante che tutte le Regioni cerchino di contribui-

In certi giorni le richieste "scoperte" vanno oltre le mille sacche su tutto il territorio nazionale

re il più possibile al sistema di compensazione nazionale e che incrementino la raccolta - prosegue Liunbruno -. Per questo all'appello ai donatori si aggiunge quello alle Regioni, affinché consentano alle Strutture Trasfusionali da loro dipendenti una maggiore flessibilità nei giorni e negli orari di apertura, anche dotandole delle necessarie risorse umane, in modo da consentire, anche nel periodo estivo, la donazione non solo nei giorni feriali e negli orari canonici del primo mattino».

L'appello è condiviso dalle associazioni di donatori. «Le recenti situazioni di maxi-emergenza hanno dimostrato come i cittadini sappiano rispondere consapevolmente e responsabilmente agli appelli - sottolinea il loro coordinamento -. Tuttavia è importante che i cittadini comprendano che la vera sfida del sistema è assicurare quotidianamente e in ogni periodo dell'anno le disponibilità di sangue ed emocomponenti che garantiscono gli oltre ottomila eventi trasfusionali ogni giorno effettuati nel Paese».

Ordine dei medici di Palermo, Amato riconfermato presidente: ecco tutti i consiglieri eletti e le cariche

 insanitas.it/ordine-dei-medici-palermo-amato-riconfermato-presidente-tutti-consiglieri-eletti-le-cariche/

31/7/2017

PALERMO. **Toti Amato** (nella foto) è stato riconfermato presidente dell'Ordine dei medici di Palermo. L'investitura è giunta nel corso della seduta di insediamento del neo Consiglio Direttivo, eletto per il triennio 2018-2020.

LE CARICHE ORDINISTICHE:

Presidente: Salvatore Amato

Vice presidente: Giovanni Merlino

Segretario: Maria Silvana Muscarella

Tesoriere: Maria Vita Gabriella Pantaleo

Commissione odontoiatri, Presidente: Mario Marrone

Collegio revisori dei conti, Presidente: Dott.ssa Daniela D'Angelo

Le parole di Amato: "L'età media di tutto il consiglio si è ulteriormente ridotta rispetto al passato e già nel triennio precedente era scesa di 10 anni. Nell'esecutivo è maggiore la rappresentanza femminile con la Dott.ssa Maria Silvana Muscarella e la Dott.ssa Daniela D'Angelo. Tanti giovani hanno partecipato attivamente, dimostrando grande interesse per la vita ordinistica".

I RISULTATI DELL'ASSEMBLEA ELETTORALE

Candidati per il Consiglio e voti

Amato Salvatore 1355

Di Salvo Angelo 672

Di Stefano Eugenia 956

Galvano Luigi 991

Gennaro Paola 628

Iacono Antonio 827

Leone Rosario 837

Merlino Giovanni 1061

Montalbano Giuseppe 803

Montalto Domenico 660

Muscarella Maria Silvana 903

Nicosia Antonio 847

Pantaleo Maria Vita Gabriella 795

Petrona Baviera Francesco 779

Radosti Silvia Cesarina 844

Riggio Francesco 532

Tramonte Luigi 836

Candidati per i revisori dei conti

D'Angelo Daniela 1275

Modica Francesco 1189

Porrovecchio Salvatore 1166

Revisore supplente

Picone Giorgio 1345

«La larga partecipazione alla consultazione elettorale per il rinnovo del consiglio direttivo dell'ordine ha coinvolto molti iscritti, che voglio ringraziare per avere colto la necessità di una **forte adesione**, soprattutto alla luce delle

Ionica

Firmata dall'Asp e dal Bambin Gesù la convenzione per la struttura pediatrica

Il Centro cardiologico rimarrà a Taormina

La soddisfazione di Crocetta: l'obiettivo è ridurre notevolmente la mobilità passiva

Emanuele Cammaroto
TAORMINA

È ufficiale l'avvenuta firma della nuova convenzione che sancisce la permanenza del Centro di Cardiologia Pediatrica all'ospedale San Vincenzo di Taormina.

L'annuncio, la conferma di quanto avevamo anticipato nei giorni scorsi sulle pagine della Gazzetta del Sud, è arrivato ieri dal direttore generale dell'Asp Messina, Gaetano Sirna, che ha lavorato in prima persona all'accordo sottoscritto tra la Regione Siciliana e il Bambino Gesù di Roma. «La convenzione spiega il dott. Sirna - è stata firmata e avrà validità sino al 31 luglio 2018. Siamo contenti di poter continuare questo rapporto col Bambin Gesù che durerà intanto per un anno. In qualsiasi caso il centro proseguirà la sua attività a Taormina, si potranno trovare anche altre soluzioni future e si spera di potenziare anzi l'attività già altamente specialistica che viene offerta, oggi all'utenza. Continueremo nella formazione del personale per andare avanti eventualmente anche da soli, con le nostre gambe. Adesso abbiamo raggiunto un traguardo molto importante».

Sirna, che ha lavorato per diversi mesi a farsi spenti per smusare le diverse posizioni e definire l'intesa, non nasconde che c'è voluto un impegno forte per

L'accordo ha validità di un anno e comporta un costo di 1,2 milioni di euro

arrivare a questa firma: «Posso dire che c'è stato un grande lavoro di mediazione. Va ringraziata sia la presidenza della Regione, nella persona del presidente Crocetta, sia il presidente del Bambin Gesù, la dott.ssa Mariella Enoc, per la collaborazione che hanno dato».

La convenzione avrà un costo di circa 1 milione 200 mila euro, di cui 800 mila euro è la parte fissa e 400 mila euro riguardano invece le performance della struttura. Si punta su una riduzione della mobilità passiva. Sulla questione è intervenuto nella giornata di ieri il presidente Crocetta, che ha espresso soddisfazione. «Il nostro è obiettivo era quello di rafforzare la medicina per i bambini. Un solo punto in Sicilia creava dei problemi ma averne due, uno nella Sicilia orientale a Taormina e uno a Palermo a copertura del versante occidentale, è un fatto importante e strategico per la rete sanitaria e per il sistema assistenziale nella nostra isola. In Sicilia non ci sono collegamenti ottimali, lo sappiamo, e non era pensabile una soluzione differente da quella che è stata portata avanti, finalizzata appunto ad avere due centri. Sono contento che il Ccpm rimanga a Taormina, lo avevamo promesso che le cose sarebbero andate così e le promesse sono state mantenute. A Taormina c'è una struttura che è un punto di eccellenza in grado di salvare tante vite. La gente deve rimanere qui a curare i propri bambini. Noi vogliamo che la Sicilia sia un modello per la sanità italiana e dare una prospettiva differente ai siciliani e alla Calabria stessa, dove per altro sinora non esiste nessuna struttura specialistica per i bambini».

Disabili, fasce deboli, cure a casa la Regione finalmente ha un piano

Atteso da 10 anni e raggiunto con la sinergia tra Salute e Famiglia

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Meglio tardi che mai. Si potrebbe apostrofare. Ci sono voluti ben dieci lunghissimi anni per varare - anche se negli ultimi tre si è lavorato sodo per raggiungere l'obiettivo finale - il primo Piano socio-sanitario (Piano delle Azioni e dei Servizi Socio-sanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie). Sul piatto ci sono circa 300 milioni di euro di fondi tra quelli Comunitari e quelli regionali. Lo storico traguardo è stato raggiunto grazie alla sinergia tra gli assessorati alla Salute e alla Famiglia e ieri il "matrimonio" è stato sancito con la firma del decreto da parte dell'assessore Baldo Gucciardi e della collega Carmencita Mangano.

L'obiettivo del Piano socio-sanitario sarà quello di tutelare tutte le fasce deboli e a rischio. Sono previsti sistemi di accreditamento per adulti con disabilità, soggetti con dipendenze patologiche e minori, e percorsi di erogazione per le cure domiciliari. Vengono definite le linee guida per istituire l'Ufficio Unico Interassessoriale Salute-Famiglia per dare una risposta unica e completa per soddisfare i bisogni della popolazione Siciliana e per tutte le fasce a rischio. A tal proposito verrà realizzata una piattaforma digitale per snellire le pratiche e per dare tutte le informazioni necessarie ai cittadini siciliani.

Sono state definite le attività attese a soddisfare, con percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azione di protezione sociale in grado di garantire,

anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione, inclusione sociale e reinserimento lavorativo.

Si dà piena attuazione al piano strategico della salute mentale attivando tutte le vie di intervento sinora previste su decreti assessoriali e mai attuate: Linee Pilota Salute Mentale Integrazione Socio-Sanitaria, salute mentale e lavoro di rete, Progetto so-

cio riabilitativo individualizzato, non più un progetto terapeutico unico per patologie psichiatriche di origine e causa differenti. Strutture residenziali psichiatriche per interventi socio-riabilitativi per fasce orarie (gruppi appartamento e sostegno abitativo massimo per quattro persone). Aspetto estremamente importante è l'inclusione Socio-Lavorativa in salute mentale con progetti specifici. Il Budget di salute ed indicazioni per l'elaborazione dei progetti individualizzati in materia di vita indipendente e di inclusione sociale, non più il ghetto e l'isolamento.

E poi c'è la novità rappresentata dai cosiddetti budget della salute. I budget di Salute sono Dispositivi Comunitari della progettazione Terapeutica individualizzata per pazienti con grave patologia mentale (adulti ed a-

dolescenti) seguiti dal Dipartimento Salute Mentale e dai servizi Sociali dei Comuni che necessitano di ulteriori programmi finalizzati all'inclusione abitativa e sociale di vita indipendente, affidato omo ed etero familiare, in altre regioni viene fatto da anni, noi colmiamo il ritardo cercando soluzioni innovative. Il budget di salute rappresenta l'unità di misura delle risorse economiche necessarie a garantire i principali determinanti di salute per gli utenti con patologie psichiatriche: apprendimento, espressività, formazione, reddito lavoro, casa, habitat sociale, affettività-socialità.

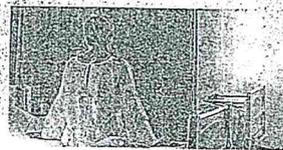
Gucciardi. «Le risorse ci sono e vanno spese bene. Tra i nuovi servizi la lungo-assistenza»

«Abbiamo voluto e cercato con tutte le forze questo piano - ha detto l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi - con una sinergia fra Governo e Parlamento e adesso la Sicilia ha uno strumento importante, certamente perfezionabile, ma da questo momento ci sono delle regole certe che mettano insieme i servizi sociali e i servizi sanitari. Le risorse ci sono, vanno spese bene, ci sono nuovi servizi che vanno previsti, come la lungo-assistenza, cosa diversa dalla lungodegenza. Abbiamo finanziato 1.900 posti di lungo-assistenza con circa 12 milioni di euro dall'assessorato alla Salute».



L'ASSESSORE MANGANO
«Abbiamo messo al centro la persona - ha detto l'assessore alla Famiglia, Carmencita Mangano - il paziente, lui stesso soggetto di cura insieme a tutti gli altri soggetti detentori degli interessi di cura con lui. Parlo della famiglia, delle istituzioni per la parte sanitaria e poi degli altri soggetti del territorio, o meglio della comunità, che insieme co-progetteranno queste azioni a suo favore».

I punti chiave



IL BUDGET DI SALUTE

Il budget di Salute e le indicazioni per l'elaborazione e la gestione dei progetti di vita individualizzati in materia di vita indipendente e superamento di strutture residenziali con programmi obsoleti e parte importante è l'attivazione delle procedure per l'inclusione socio lavorativa in salute mentale attingendo a finanziamenti da leggi che prevedono risorse specifiche. Sono previsti nel piano tutti i sistemi di accreditamento per le aree adulti con disabilità, salute mentale, soggetti con dipendenze patologiche con e senza sostanze, area minori e il percorso di erogazione delle cure domiciliari con profili di cura e standard qualificanti per la migliore assistenza socio-sanitaria.



AREA MINORI

Premesso che, la presente Area concerne le macro-aree delle Responsabilità Familiari e dei Minori nonché, in genere, quella della Disabilità in quanto, nell'organizzazione delle aziende sanitarie, vengono presi in carico, per alcuni aspetti, anche gli interventi nei confronti delle patologie di interesse neuropsichiatrico, propri dell'area dei Minori, ambito questo, di grande rilievo all'interno degli interventi socio-sanitari. Ci sono strutture sanitarie come le Comunità terapeutiche per minori, come le Comunità riabilitative psicosociali e le Comunità educative integrate.



ASSISTENZA INTEGRATA

E' una forma di assistenza rivolta a soddisfare le esigenze quasi esclusivamente degli anziani, dei disabili e dei pazienti affetti da malattie cronico-degenerative e malattie rare che necessitano di un'assistenza continuativa che può variare da interventi di tipo sociale (pulizia casa, disbrigo pratiche amministrative etc.) ad interventi socio sanitari (supporto psicologico, attività riabilitative assistenza infermieristica, etc). L'obiettivo è di consentire al disabile il più a lungo possibile nel comfort della propria casa, diminuendo notevolmente, in questo modo, anche i costi dei ricoveri ospedalieri non essenziali.



LA FIRMA DEL DECRETO
L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi e quello alla Famiglia, Carmencita Mangano firmano il decreto

4. | inSicilia

Sanità, i bandi dei concorsi dopo le elezioni

Malgrado gli auspici del ministro Lorenzin la corsa a 3 mila assunzioni soltanto nel 2018

LA SVOLTA

PIANO SOCIO-SANITARIO DOPO 10 ANNI D'ATTESA ADOTTATO IN SICILIA OGGI LA PRESENTAZIONE
Finalmente ci siamo. Dopo oltre dieci anni la Sicilia, grazie alla sinergia tra l'assessorato alla Salute e l'assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali della Regione, avrà il suo primo Piano socio-sanitario, atteso da migliaia di soggetti, soprattutto anziani e disabili. Il Piano verrà presentato oggi nel corso di una conferenza stampa alle 11, nella sede dell'assessorato alla Salute di piazza Ottavio Ziino a Palermo alla presenza degli assessori alla Salute Baldo Gucciardi e alla Famiglia Carmencita Mangano. Il documento colma vuoti normativi che di fatto impedivano la piena attuazione e l'erogazione dei benefici previsti in questo ambito. Obiettivo del Piano socio-sanitario è tutelare tutte le fasce deboli e a rischio. Sono previsti sistemi di accreditamento per adulti con disabilità, soggetti con dipendenze patologiche e minori, e percorsi di erogazione per le cure domiciliari. Tutti i dettagli del Piano saranno illustrati nel corso della conferenza stampa.

A. F.

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Malgrado gli auspici del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin che nella sua ultima "uscita" siciliana a Catania ha ancora una volta ribadito che la Sicilia dopo l'innovazione della nuova rete ospedaliera «può mettere in atto anche quasi 3 mila assunzioni con i concorsi fatte in base a fabbisogni specifici: cioè non ci servono 200 medici in Asl ma quanti anestesisti, quanti geriatrici, quanti infermieri, quanti specialisti rispetto ai fabbisogni reali per l'operatività della realtà siciliana», di fatto non sarà così.

I concorsi? Se verranno banditi, avverrà non prima del 2018 e, sono davvero in tanti, a sostenere che la "stagione dei concorsi" si potrà celebrare quasi certamente nella prossima primavera, con in carica il nuovo Governo della Regione.

L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi è ottimista è più volte, anche in sede di riunioni tecniche, ma anche di incontri con la stampa, si è detto fiducioso che i concorsi se si vuole potrebbero essere banditi subito, come ha auspicato, come detto prima, il ministro Lorenzin.

Siamo però in Sicilia e, com'è noto, i nostri burocrati hanno ritmi diversi rispetto agli altri d'oltre Stréto.

C'è anche da dire che in questo momento i 18 tra direttori generali e commissari straordinari in carica, sono alle prese da settimane alla delicata fase delle stabilizzazioni dei precari storici, quindi il percorso che porta ai concorsi è sicuramente ancora lungo ed irto di insidie di ogni genere.

Ma non mancano le polemiche, che, com'è si sa è il sale della politica.

«Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, comunicò tempi certi per la stabilizzazione dei precari della sanità in Sicilia e la calendarizzazione dei nuovi concorsi delle aziende del Servizio sanitario della Regione. Negare il diritto all'assunzione del

personale vincitore dei concorsi equivale a negare il diritto alla salute dei cittadini». Hanno ancora una volta ribadito deputati componenti della Commissione Affari Sociali e Sanità del Movimento 5 Stelle che hanno depositato un'interrogazione, a prima firma Giulia Grillo, rivolta al ministro della Salute al ministro dell'Economia Piercarlo Padoan.

Ed ancora: «Da molti anni in Sicilia - ha aggiunto Grillo - medici, infermieri e figure professionali sanitarie, aspettano la stabilizzazione delle loro posizioni lavorative e l'indizione dei nuovi concorsi. Tra l'altro ancora non si è a conoscenza del varo dei piani triennali di assunzioni (2107/2019) da parte delle Asl sicili-

liane. Inoltre ancora non si sa a che punto sia la chiusura delle procedure di valutazione delle piante organiche delle ASL e degli Enti del Servizio sanitario Regionale siciliano. Una situazione inaccettabile che il ministero deve chiarire».

Intanto, potrebbero essere salvi, è bene che usiamo il condizionale, quei concorsi banditi dalle aziende per la copertura delle figure apicali (direttori di unità operative, ex primari, ndr). I direttori generali e i commissari straordinari se vogliono, hanno il potere di accelerare i tempi per l'espletamento dei concorsi e quindi la immissione in ruolo.

Nel frattempo, però, ad avvalorare la tesi di uno slittamento al 2018 per i nuovi concorsi è la Cimo che insieme ad altre organizzazioni sindacali mediche ha incontrato nei giorni scorsi l'Assessore alla Salute, Baldo Gucciardi.

«Per i tecnici dell'assessorato i tempi non sono così certi come sperato da Gucciardi - rileva la Cimo - e alla fine abbiamo preso atto della previsione che i decreti relativi ai nuovi atti aziendali, quelli definitivi, non vedranno la luce prima del mese di ottobre. Senza quelli non ci sarà il via alle procedure di stabilizzazione dei precari, che d'altra parte sono le medesime stabilite dal recente decreto Madia che dice chiaramente che dette procedure potranno aver luogo dal 1° gennaio 2018 e, a meno di apposite deroghe, non prima. «Alla fine la sensazione che se ne ricava è quella che la volontà di questo Governo regionale è quella di mettere in atto la strategia politica della "patata bollente", arrivare cioè alle elezioni di novembre con il problema precari ancora irrisolto e mollarlo a chi verrà dopo. I precari possono attendere, a tempo indeterminato».

Sanità, valzer dei commissari tutto pronto ma è polemica

La prossima settimana s'insediano Aricò, Venuti, Ficarra e Di Liberti

RAPINA IN SALA BINGO DI DEPUTATO DELL'ARS

Colpo da 11 mila euro a Palermo al "Bingo Magic Star" di via Villagrazia. Due giovani, alle 9, e hanno minacciato i dipendenti e si sono fatti consegnare l'incasso. Lo stesso Bingo in questi anni è stato al centro di una vicenda di richiesta di pizzo ai titolari, il deputato regionale del Pid-Cantiere popolare Giuseppe Gennuso e i suoi familiari. I Gennuso comprano la sala nel luglio 2015 e a dicembre denunciarono ai carabinieri pressioni. Nel luglio del 2016 arrestati il boss Cosimo Verengo, il fratello Giorgio e Paola Durante, ex gestore del bar, accusati di avere chiesto ai titolari la cosiddetta "messa a posto".

Cancellieri: «Governo opera coi manuali Cencelli, sotto dettatura dei partiti»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Ci siano. Dalla prossima settimana i commissari straordinari designati dalla giunta di governo potranno "accasarsi" nelle aziende dove sono stati designati. I decreti sono quasi pronti, quindi dai prossimi giorni, "armi e bagagli" partiranno i "traslochi" dei manager per i quali la giunta ha deciso il trasferimento.

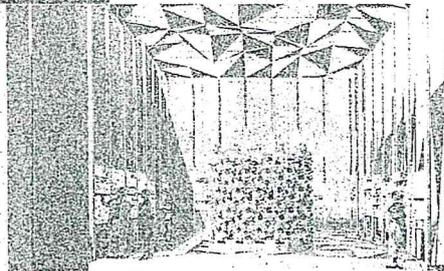
Dall'Asp di Ragusa, Maurizio Aricò viene trasferito a Palermo, dove prende il posto, alla guida dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Gervasio Venuti che andrà ad occupare la poltrona dell'Asp di Agrigento al posto di Lucio Ficarra, che andrà, appunto, a Ragusa.

Trasferimenti, questi, che avevano scatenato una vera e propria guerra politica con tanto di polemiche al vetricolo. E poi c'è il caso dell'azienda ospedaliera "Papardo" dove al posto di Michele Vullo andrà, come commissario straordinario Letizia Di Liberti dirigente regionale dell'assessorato alla Salute. Per Vullo si profila il posto di manager all'azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Messina. Vullo potrà insediarsi, solo dopo, l'esame da parte della Commissione Affari istituzionali all'Ars, dove la giunta ha già trasmesso la designazione.

Sono stati confermati al loro posto gli altri direttori generali con il contratto in scadenza venerdì 30 giugno: Antonio Candela (Asp Palermo), Giulio Santonocito (Garibaldi di Catania), Gaetano Sirna (Asp di Messina) e Salvatore Brugaletta (Asp di Siracusa).

E ancora una volta non si sono risparmiate le critiche. Giancarlo Cancellieri, deputato del Movimento Cin-

FAVARA Scontro fra Comune e il mecenate



Opere d'arte "abusive" ma Bartoli non ci sta

FAVARA. Novanta giorni per rimuovere l'arte "abusiva". Accade a Favara, nel cuore del centro storico dove da 7 anni "vive" Farm Cultural Park; realtà unica in Sicilia in tema di arte moderna e recupero urbano. Un'ordinanza firmata dal Comune di Favara - come rivelato ieri nell'edizione agrigentina del nostro giornale - eseguendo quanto già fissato in un verbale della Polizia municipale dispone che entro 90 giorni le opere "Equi-Latera" e "Butterfly Home", poste sotto sequestro dagli agenti, dovranno essere rimosse. La loro "colpa"? essere state realizzate su suolo pubblico in assenza delle dovute autorizzazioni, configurando, a parere degli uffici, il reato di occupazione abusiva di suolo pubblico.

Versione respinta dal notaio Andrea Bartoli, "papà" di Farm, il qua-

le sostiene - foto alla mano - di aver già pagato a fine giugno l'anticipo per un'occupazione di suolo concordata col Comune e che l'iter, in corso, non è stato portato a compimento dagli uffici. Bartoli annuncia battaglia legale contro l'ordinanza, ma anche della volontà di rivolgersi alla Procura.

Mentre sui social è nato l'hashtag "#siamotuttiFarm", duri il presidente dell'Ordine degli architetti di Palermo, Francesco Miceli: «La lentezza della burocrazia e una visione miope del territorio che privilegia le distinzioni piuttosto che la rigenerazione e la produzione di cultura, hanno dato vita ad un caso paradossale: nell'isola dell'abusivismo edilizio si perseguono installazioni artistiche legate ai temi dell'architettura».

GIOACCHINO SCHICCHI

que Stelle e candidato alla presidenza della Regione è stato esplicito nella sua dichiarazione, senza mezzi termini: «Rotazioni e nomine nella sanità, questo governo dimostra di operare col manuale Cencelli, sotto dettatura dei partiti e non seguendo le indicazioni degli utenti e dei lavoratori del settore, come invece dovrebbe essere. Alcuni avrebbero meritato di andare a casa. Questo governo esperto nell'applicazione del manuale Cencelli delle nomine, anziché destituire i direttori generali, causa dello sfascio delle aziende affidategli, ha preferito operare degli spostamenti seguendo le indicazioni dei partiti e non dei pazienti siciliani, dei medici, degli infermieri e di tutto il mondo della sanità. Sorprendono moltissimo, soprattutto, le riconferme di Ficarra, spostato a Ragusa, di Aricò dirottato a Palermo e quella del contestatissimo Migliore al Civico di Palermo».

Altro intervento quello del deputato pentastellato Francesco Cappelletto: «Quello della nomina dei commissari straordinari è un finale ovviamente scontato e tale sarà sino a quando controllore e controllato finiranno per coincidere. Il convitato di pietra che non è mai chiamato ad esprimersi è il paziente siciliano e sino a quando non verrà coinvolto nei processi decisionali di nomina e conferma dei manager continueremo ad assistere al solito teatrino della politica ed al completo sfacelo della sanità siciliana, ormai sull'orlo del baratro. Rimane sullo sfondo - continua Cappelletto - la querelle ancora aperta sui reali poteri dei commissari straordinari e se questi ultimi siano titolari del potere di dare corso ai processi di stabilizzazione e mobilità, nonché di bandire i concorsi, ormai sempre più impellenti, ma sempre più lontani dalla portata di questo governo e dalle reali necessità del mondo della sanità e del popolo siciliano».